

Lo speleologo

ROMA «Nelle cabine distorte e semi-allagate più profonde siamo pronti a inviare i "forristi", con esperienza negli impegnativi passaggi dei canyon di montagna in piena ed esperti in recupero in ambiente misto aria-acqua con pozzi». Dopo i primi interventi dei vigili del

“Cabine come un canyon in piena”

fuoco, sono arrivati i tecnici del Soccorso alpino e speleologico. «Da subito ci siamo messi a disposizione», spiega dal molo dell'Isola del Giglio lo speleosub Roberto Carminucci.

Che cosa sarete chiamati a fare dalle prossime ore?

Lo si sta ancora deciden-

do. Possiamo essere operativi sia nella parte sommersa in uno scenario di alto fondale e di cavità occluse, che nell'esplorazione dall'alto dei pertugi semi-allagati più difficilmente raggiungibili.

Era mai capitato prima un impiego degli speleologi nel

soccorso ad una nave?

In Italia è sicuramente la prima volta che accade, ma la Commissione speleosubacquea operativa organizza regolarmente esercitazioni in contesti simili, anche simulando salvataggi da relitti a grande profondità. ● L.G.